

Intervista a **Alessandro Bratti**

«Manca ancora il piano rifiuti. Temo presto crisi importanti»

Claudia Fusani

«Non sta a me fare ipotesi sul destino della giunta Raggi e dell'assessore Muraro. Di certo sono molto preoccupato per la situazione dei rifiuti a Roma: non vedo un piano, non ha capito neppure, dopo le audizioni di sindaco e assessore, quale possa essere. E temo presto una crisi molto problematica». Alessandro Bratti è un tecnico della materia, laureato in Agraria è docente presso l'università di Ferrara in Sviluppo sostenibile e e contabilità ambientale. Persona, come si dice, informata sui fatti, presiede la Commissione parlamentare sulle eco-mafie.

La procura di Roma ipotizza un patto di ferro, tenuto nascosto, tra l'assessora Muraro e l'imprenditore Cerroni. La Commissione che lei presiede ha acquisito ulteriori indizi in questo senso?

«È stato l'assessore Muraro ad informarci, nel corso dell'audizione del 5 settembre, di essere stata nominata consulente di parte della ditta Gesenu da parte dello stesso Cerroni. È un incarico tuttora in piedi, da quello che risulta».

La Gesenu è sotto processo, ha avuto anche un'interdittiva antimafia. E l'assessore Muraro ha ricevuto una parcella di 22 mila euro per quell'incarico. Le sembra compatibile con il ruolo di assessore?

«Sull'opportunità non mi pronuncio. Aggiungo però che la dottoressa Muraro, laureata in agraria, è una tecnica esperta di rifiuti e che il gruppo Cerroni, ci

piaccia o meno, è uno dei quattro-cinque player storici nazionale nello smaltimento dei rifiuti. Non c'è nulla di strano o anomalo che i loro destini si incrocino se servono consulenze».

Che idea si è fatto circa i 12 anni di consulenza di Muraro in Ama? Quali altri incarichi ha assunto in quegli anni?

«Non ho ancora potuto vedere quel contratto. Certo, per la cifra garantita, avrei previsto qualche clausola in più, ad esempio l'esclusiva. Se l'esclusiva non c'è, è chiaro che ho diritto di lavorare con chi voglio. Quello che ha fatto la dottoressa Muraro» (che ha fatto la consulente anche per aziende che hanno poi stretto rapporti di lavoro con Ama, ndr).

Qual era esattamente il suo ruolo?

«Era addetta al controllo degli impianti. Nello specifico doveva verificare che fossero rispettati determinati criteri nel conferimento dei rifiuti negli impianti. Ma, ancora una volta, dobbiamo leggere con attenzione il contratto con Ama».

Una delle ipotesi dei magistrati è che gli impianti tmb di Ama siano stati fatti lavorare a scarto ridotto per favorire il conferimento negli impianti di Cerroni.

«Il nostro è un compito diverso rispetto a quello della Procura. Per chiarezza, pe-

rò, è bene precisare un paio di punti. Il primo: già nella passata legislatura, presidente Pecorella, venne fuori che c'era interesse a dare più rifiuti agli impianti di Cerroni, cioè alla discarica di Malagrotta, perché metterlo nei Tmb costava di più. Il secondo: per anni, finché Forti-

ni non ha spezzato questa prassi, sono stati consegnate tonnellate e tonnellate di rifiuti al tritovagliatore di Rocca Cencia di Cerroni per un prezzo folle, 175 euro a tonnellata contro i 135-140 dei tomb. Questo è quanto in mia conoscenza. In effetti, c'è da indagare».

Sorpreso che Muraro, con tutto il suo carico di consulenze, sia stata scelta come assessore nel team 5 Stelle?

«Muraro è un tecnico dei rifiuti con un passato importante. Il punto è se quando è stata scelta i vertici del Movimento erano stati informati a dovere».

Lei ha capito dove stanno andando i rifiuti di Roma in questi due mesi? In

quale impianto?

«In alcuni momenti di criticità, che ci sono stati, sono stati usati gli impianti Colari (leggi Cerroni, ndr). Oltre ai 62 impianti fuori Roma che Ama utilizza per smaltire i rifiuti della Capitale. Fortini sostiene che lo streaming organizzato dalla Muraro il 25 luglio in Ama era finalizzato ad imporre l'uso del tritovagliatore di Cerroni. Ma Fortini non si è piegato».

Ha capito il piano rifiuti della giunta Raggi?

«Francamente è tutto molto poco chiaro. Vogliono fare le isole ecologiche, potenziare la differenziata, l'impianto nuovo di multitrattamento al Salario. Ma per tutto questo servono almeno due anni. E intanto? Inceneritori non se ne parla. Discariche di servizio, forse. Vogliono però usare Acea. Come? Se Muraro è una tecnica, manca del tutto il piano strategico e amministrativo. Forse quello più urgente».

«L'assessora Muraro in audizione ha detto che è consulente di Cerroni»

